

Pozzomaggiore (Putumajore in sardo, Pottumaggiore nella variante locale) è un comune italiano di 2571 abitanti della provincia di Sassari, nella regione del Logudoro e nella

sub-regione storica del Meilogu in Sardegna. Dista 54 km da Alghero e 57 km da Sassari.

A Pozzomaggiore **la cultura del cavallo** assume oggi un significato particolare per l'intero territorio di riferimento. L'allevamento equino rappresenta una realtà economica ragguardevole ed il cavallo non solo soggetto culturale, ma valido mezzo per lo sviluppo turistico della Comunità. Sono stati ideati, infatti, una serie di percorsi, ippovie che attraversano un territorio dolce e selvaggio, ricco di intensi profumi della macchia mediterranea e di importanti vestigia neolitiche e nuragiche che attraggono il turista che li visita.

Di notevole interesse è il **"Museo del Cavallo"** che vede la sua nascita nei locali che furono sede del Convento degli Agostiniani dall'inizio del XVII secolo, fino alla seconda metà del XIX secolo e, successivamente, sede della caserma dei Carabinieri a cavallo. Il museo si sviluppa intorno a dieci sale tematiche all'interno delle quali il cavallo rappresenta il filo conduttore di un racconto di carattere storico, antropologico ed etnografico. Unico nel suo genere inserito nell' importante rivista italiana di settore "Del



viaggiare e dei viaggiatori", è organizzato secondo temi conduttori che sottolineano l'importanza da sempre assunta dal cavallo nella vita dell'uomo.

Il museo è pienamente inserito nel territorio come organismo dinamico e propositivo, all'interno del quale, in parallelo all'allestimento e ai contenuti inizialmente proposti, vengono allestite mostre temporanee ed eventi culturali, con l'intento, non troppo celato, di elevare il cavallo a simbolo del patrimonio dell'umanità come suggerito di recente anche dall'UNESCO a Parigi.



All'interno degli spazi museali trova collocazione anche la Donazione Pesarin, costituita da elementi architettonici di pregio quali architravi, capitelli, colonne e stipiti in pietra, frutto del lavoro e dell'abilità di scalpellini locali, salvati dall'oblio e dalla distruzione generata dal rinnovamento del patrimonio edilizio del centro storico di Pozzomaggiore. La raccolta di questi reperti è stata effettuata con grande sensibilità e cura dal signor Pesarin e, successivamente, donata al Comune di Pozzomaggiore.

A Pozzomaggiore è operante un Centro Ippico dedicato al generale Eugenio Unali (ideatore del *Carosello* nel 1983, manifestazione equestre che rievoca la *Carica di Pastengro* avvenuta nel 1848 durante la prima guerra d'indipendenza italiana) , si trova a poche centinaia di metri dal paese in una regione denominata "Su Cularidanu" ed è costituito da due capannoni contenenti 50 box, un centro di fecondazione con 15 box, un maneggio coperto di dimensioni regolamentari con tribune, impianto di illuminazione ed impianto di irrigazione fisso; un campo di gara con fondo in sabbia dotato di impianto di irrigazione fisso, un campo di prova adiacente al campo di gara con fondo in sabbia, una pista di 800 mt. sempre con fondo in sabbia, due tribune ed una struttura fissa del salto in libertà.



Ogni anno al centro ippico, dal mese di giugno in poi, d'intesa con l'Istituto di Incremento Ippico della Sardegna, vengono organizzati i circuiti provinciali dei cavalli di tre anni con le prove di addestramento, le prove del salto in libertà ed i circuiti provinciali dei puledri di due anni, per lo sviluppo e la valorizzazione dei cavalli anglo arabi sardi. Infine, da marzo a giugno è in funzione anche il centro di fecondazione, che accoglie gli stalloni dell'Istituto di Incremento ippico, da destinare alla monta delle fattrici anglo arabo sarde che gli allevatori ogni anno accompagnano al centro.

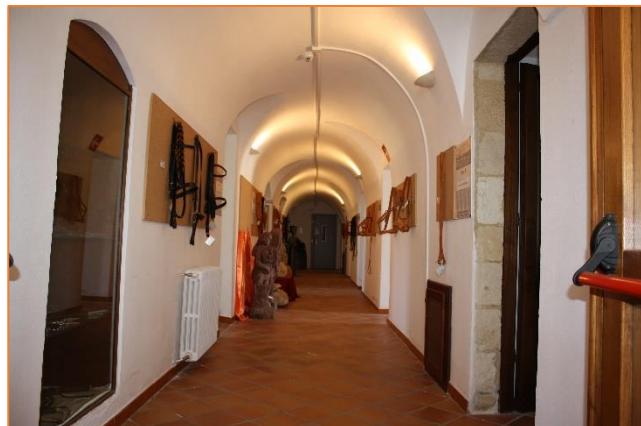


SALA 1: INGRESSO E BIGLIETTERIA.



Il Museo del Cavallo di Pozzomaggiore è collocato nei locali dell'ex Convento degli Agostiniani, adibito successivamente a Caserma dei Carabinieri a cavallo. Inaugurato il 25 aprile 2004, attualmente comprende l'intero edificio includendo quindi il piano terra, primo piano, cortile ed ex scuderie. Il Museo offre una chiave di lettura inedita ed originale del contesto territoriale nel quale si colloca, che è infatti caratterizzato da un legame molto forte con questo animale.

SALA 2: CORRIDOIO.



In questa zona vi sono esposti: alcune delle opere delle sculture locale Pietro Paolo Piu, che rappresentano prevalentemente scene di lavoro tradizionale; dei frammenti architettonici di pregio risalenti al XVII-XVIII sec. realizzati dagli scalpellini locali e raccolti da Pesarin; dei finimenti in pelle realizzati durante un corso-laboratorio di lavorazione del cuoio tenutosi a Pozzomaggiore tra il 2009-2010.

SALA 3: SAN GIORGIO.



San Giorgio è il Santo patrono di Pozzomaggiore. La festa e l'*Ardia* in suo onore si svolgono in aprile, il pomeriggio del 22 e la mattina del 23; vi partecipano cavalli e cavalieri locali e provenienti dai paesi vicini. San Giorgio è infatti il Santo protettore dei cavalieri.

La costruzione della chiesa di San Giorgio risale al 1520-1550 (dominazione spagnola). Le fonti parlano di un'epidemia di peste nel 1520-1528 che ha costretto gli abitanti di Coccoine a spostarsi, abbandonando la loro chiesa di San Giorgio e la relativa statua presente al suo interno. I pozziomaggioresi decidono così di impossessarsene e custodirla nell'attuale parrocchia.

SALA 4: SAN PIETRO.



Il culto e la devozione per l'apostolo, martire e padre della chiesa Pietro sono costanti nei pozziomaggioresi tanto è vero che, sullo schema di altre celebrazioni religiose del paese, ogni anno viene a lui dedicata una corsa equestre. Non si conosce bene l'origine di questa usanza, alquanto insolita per un Santo che tradizionalmente non ha niente a che fare con i cavalli.

SALA 5: SAN COSTANTINO.



Nella sala dedicata a San Costantino si è cercato di porre in evidenza tutti gli aspetti della festa, a partire dalla proposta di un profilo storico-biografico della figura del Santo-Imperatore, fino ad arrivare alle radici della devozione dei pozzomaggioresi, che ha determinato nei primi decenni del XX sec. la creazione di una società di mutuo soccorso e la fondazione della chiesa, consacrata nel 1923. La festa di San Costantino si svolge tra il 6 e 7 luglio, ma fin dalle sue origini, prevede una ripetizione del rituale tra il 31 agosto e il 1° settembre: tale festa prende il nome di “*Santu Antineddu*”.

SALA 6: IL CAVALLO NEL LAVORO TRADIZIONALE.



Quasi tutti gli antichi mestieri erano legati all'uso dei cavalli, asini e muli. In questa sala sono ospitati degli oggetti relativi al periodo in cui le macchine non avevano ancora sostituito il lavoro e la trazione animale. Solo con l'avvento dell'uso delle macchine, infatti, il rapporto tra cavallo e lavoro è venuto meno, ma malgrado ciò rimane ancora forte il ricordo di questo legame, soprattutto nel nostro territorio.

SALA 7: DONAZIONI ARCHITETTO GUSTAVO PESARIN (VEDI PRIMO PIANO).



SALA 8: IL CAVALLO NELLO SPORT.

Col. Antonio Unali - ippodromo di Torino



Marco Cappai



Museo del CAVALLO
POZZOMAGGIORE
Salvatore Oppes



Pozzomaggiore ha dato i natali a numerosi personaggi che hanno legato il loro nome e la loro fama alle attività equestri. I più importanti, ma non gli unici, sono i fratelli Oppes e il generale Unali.

SALA 9: IL LAVORO FEMMINILE, LA TESSITURA:



Mediante la tessitura venivano realizzati alcuni degli oggetti utili per l'utilizzo dei cavalli da parte dell'uomo, come le sottoselle, le bisacce e le collane, nonché altri beni di uso quotidiano o con fini ornamentali, ad esempio i tappeti.

PRIMO PIANO: COLLEZIONE GUSTAVO PESARIN

Nato a Pozzomaggiore nel 1939, Gustavo Pesarin consegne la laurea in architettura nel 1967; in Sardegna ha lavorato per la regione come libero professionista e come docente. Dal 1995 si trasferisce ad Urbino dove tutt'ora abita con la moglie. La generosità di Pesarin si è manifestata nelle numerose donazioni delle sue opere a favore del Comune di Pozzomaggiore, che hanno consentito di raccogliere più di 200 reperti, tra cui frammenti architettonici, stampe, disegni aventi come tema il cavallo e ceramiche.

CORTILE E SCUDERIE.



Custodiscono selle, telai e strumenti agricoli, come antichi aratri, una tramoggia per la lavorazione del vino e un torchio vinaio.

Il Museo è accessibile tutti i giorni dietro prenotazione, apre anche in occasione di manifestazioni locali, feste nazionali e paesane, con visite guidate sia per singoli che per gruppi.

Per prenotare le visite: Riccardo 340 8070619 - Marco 3283831764

e-mail: soc.pintadera@gmail.com

Facebook: Pintadera Pozzomaggiore

